

Sommario

Itinerari ... di crescita	Pag. 2/3
Itinerari ... tra i diritti	Pag. 4/9
• Giornata Mondiale dell'Alimentazione	
• Diritto allo Studio	
Itinerari ... emozionali	Pag. 10/12
Itinerari ... tra le Religioni	Pag. 13
Itinerari ... artistici	Pag. 14/19



Dirigente Scolastico

Dott.^{ssa} Stefania Lombardi

Curato e redatto da:

Referenti TIC:

Maria Rosaria Magliano

Ida Pannone

Paola Sabatino

Fiorangela Salerno

Alunni delle classi quarte e quinte del IV Circolo di Cava de' Tirreni

Web Master:

Ass.Amm.^{vo}

Aliberti Rocco



Sono trascorsi ormai sei anni dal primo numero del giornalino di Circolo che ha raccolto sogni, pensieri, immagini e riflessioni di centinaia di alunni che si sono alternati con i loro contributi.

Quest'anno, però, i nostri giornalisti in erba, grazie alla partecipazione al Concorso "Ri-vestiamo il giornalino" ne hanno rinnovato il "look", a cominciare dalla testata.

Tra i 60 disegni pervenuti da tutte le classi quarte e quinte del Circolo, è stato scelto quello realizzato da due alunne della IV A di Epitaffio, Sabrina Ferrara e Miriam Mandara, per i giochi cromatici e per l'originalità nell'accostare le lettere della scritta con elementi scolastici significativi del percorso formativo.



Tutti i lavori, alcuni semplici altri più elaborati, sono risultati molto interessanti, per le idee rappresentate ed i colori usati.

I disegni collocati sotto il sommario sono stati realizzati rispettivamente da Alessandra Coppola, della classe quinta di S. Giuseppe al Pozzo, e da tre alunne della classe V B di Epitaffio: Benedetta

Apicella, Francesca Avagliano e Sara Grimaldi.



Il primo rapporto presenta l'itinerario di crescita di un'alunna lungo

tutto il percorso scolastico (dalla scuola dell'infanzia alle scuole superiori); il tutto in un'atmosfera serena, solare e rassicurante.



L'altro è stato scelto perché evidenzia l'importanza dell'istruzione che rende protagonisti della propria crescita.



Il librone animato, di Stefania Di Serio della V A di Epitaffio, trasmette il piacere

di avvicinarsi ad un libro come ad un caro amico.

Ogni pagina del giornalino si conclude con il disegno di Rosa Lodato della V A di Epitaffio, scelto per la semplicità e l'immediatezza del messaggio.



Grazie a tutti per la partecipazione e complimenti per il lavoro svolto!



Le Referenti TIC

Itinerari ... di crescita

Nelle seguenti due pagine si pubblicano altri lavori risultati particolarmente significativi.



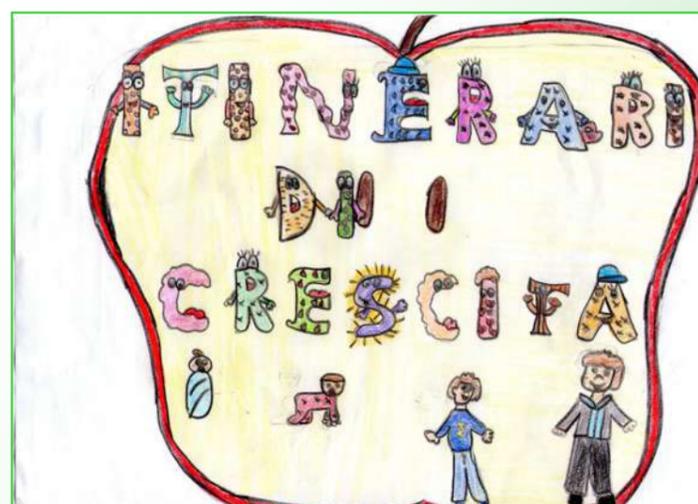
Rossana Siani

Francesca Pia Di Mauro



Stefania Di Serio

Annalisa Pisapia



IV Circolo
di Cava de' Tirreni



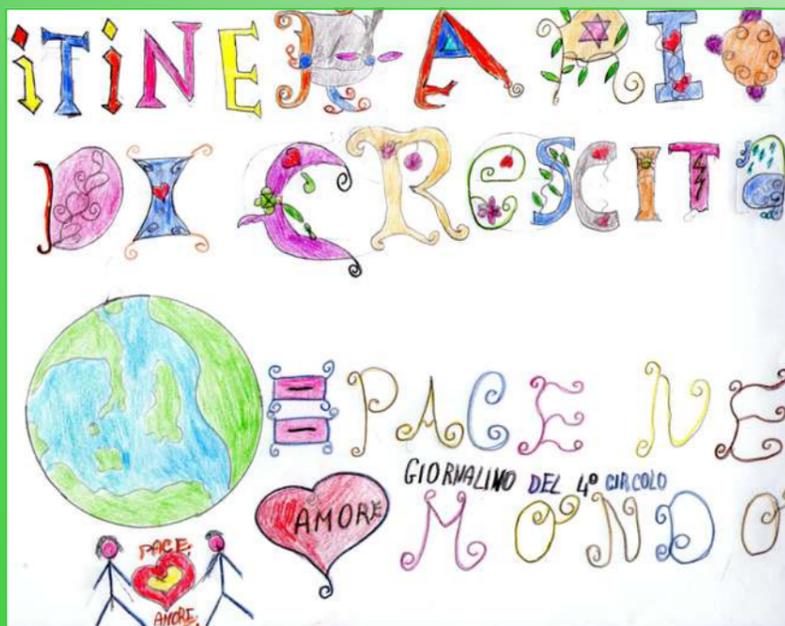
Itinerari ... di crescita



Francesca Pia Di Mauro



Carmen Avagliano



Carmen Biroccino



Francesca Vitale

IV Circolo
di Cava de' Tirreni



Itinerari ... tra i diritti



La fame nel mondo è un problema attuale. Molte persone Africane e Asiatiche dispongono solo di poche calorie al giorno, invece bisognerebbe assumerne duemilacento, duemilacinquecento calorie al giorno per crescere bene. Le persone che soffrono la fame sono 380 milioni. La fame nel Mondo è causata dalle grandi industrie che vanno nei paesi poveri come l'Africa e l'Asia che si impossessano dei territori. I proprietari delle grandi industrie sfruttano le persone del posto facendole lavorare nei grandi campi. Queste persone diventano povere a causa di questo sfruttamento. Essi diventano poveri a causa della poca agricoltura, che non permette di sfamare tutti. Infatti è la cosiddetta monocoltura cioè coltivano sempre lo stesso ortaggio. L'aumento della popolazione è un'altra causa che genera la fame perché non c'è molto cibo per tutti. Poi le deforestazioni che fa diventare il terreno poco fertile e incoltivabile per praticano le colture con l'effetto serra. Un'altra causa è dipendenza dai paesi ricchi che possono sfamare tutte le persone. Ma la causa più importante sono le guerre che distruggono le città, i villaggi e i popoli dell'Africa nord equatoriale sono costretti a fuggire per non soffrire la fame. Per fortuna ci sono molte associazioni come: Unicef, Unifon, Unesco, Fao, Save the Children.

Nella giornata della fame è venuto Thomasun esperto che è appena tornato dall'Africa e ci ha fatto vedere foto e video. Thomas attraverso un video ci ha fatto capire come si lavora il caffè in Africa: i contadini raccoglievano i chicchi, gli toglievano la buccia, li mettevano ad essiccare e infine li schiacciavano. In altre foto invece ci ha mostrato la fauna e in altre le abitudini di vita degli africani. Molti di loro abitano in case fatte di mattone col tetto di paglia. La cucina è stata costruita all'esterno con fango e fieno. Thomas alle 10:30 se ne è andato e a me è dispiaciuto molto perché ci dava informazioni interessanti. Secondo me alcuni rimedi per sfuggire alla fame ci sono: i proprietari delle grandi aziende non dovrebbero sfruttare quelle persone dal posto ma dovrebbero imparare loro attraverso le nuove tecnologie a costruire sul posto le industrie che mancano. Secondo me l'Africa sarebbe un luogo molto interessante da visitare se non ci fosse la guerra, la fame.

Francesca Apicella e Carmine Ferrara



Scuola Primaria
S. Giuseppe
Classe IV

Itinerari
di
Crescita

Itinerari ... tra i diritti

La fame nel mondo



Nel mondo c'è abbastanza cibo per sfamare tutti: eppure, molte persone ancora soffrono la fame perché non dispongono di generi alimentari in qualità e quantità sufficienti a soddisfare i propri bisogni. Chi subisce le conseguenze peggiori della fame sono i bambini che, con poco cibo, crescono male, si ammalano più facilmente e, purtroppo, più degli adulti muoiono per questo. Anche studiare diventa più difficile: a stomaco vuoto si perde la concentrazione e ci si stanca prima. Il cibo è essenziale per la vita. Per essere sani e ben nutriti dobbiamo disporre di alimenti vari in quanto questi ci forniscono l'energia per fare attività, per crescere e solo nel cibo troviamo questa energia. Nei paesi dove si soffre la fame, però, si dispongono solo poche centinaia di calorie al giorno, se non nulla. La maggior parte delle persone che soffrono la fame provengono dai paesi del Terzo e Quarto mondo. Ossia tutti i paesi sottosviluppati quali l'Asia, l'Africa e l'America Latina. Le cause della fame del mondo sono tante: bassa produttività dell'agricoltura, aumento della popolazione, deforestazione, desertificazione ed effetto serra. Questi problemi rendono il terreno poco fertile e incoltivabile. Altre cause sono mancanza d'industrie, dipendenza dai paesi ricchi, maldistribuzione delle risorse... Le associazioni che si occupano di questo problema sono molte tra cui ricordiamo la FAO, che è l'organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura. Questa ha l'obiettivo di innalzare il livello della nutrizione e della qualità della vita, migliorare la produttività agricola e le condizioni delle popolazioni rurali. La FAO è nata il 16 ottobre del 1945 e proprio il 16 ottobre viene celebrata la giornata mondiale dell'alimentazione.

Christian Santoriello



Scuola Primaria
S. Giuseppe
Classe V



Itinerari
di
Crescita

Itinerari ... tra i diritti

BAMBINI DALLA PARTE DEI BAMBINI: IL DIRITTO ALLO STUDIO

Il presente lavoro si costituisce come punto di arrivo di un percorso didattico che gli allievi hanno compiuto nei primi tre mesi di scuola. Si è partiti da un itinerario di riflessione metacognitiva attraverso la quale gli alunni sono stati stimolati a riflettere sul proprio percorso di conoscenza per conoscere e controllare meglio se stessi mentre studiano e apprendono. Si è cercato, quindi, di far riflettere i bambini sul perché si apprende, sulla propria esperienza scolastica, al fine di individuare e prendere coscienza di ciò che essi sanno e di ciò che sanno fare, dei propri punti di forza e di debolezza. Successivamente, attraverso la lettura di alcuni dei più importanti articoli tratti dai fondamentali documenti nazionali e internazionali (Costituzione Italiana, Convenzione Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza) e di testi a carattere informativo, gli allievi hanno approfondito la conoscenza dei diritti che lo Stato e gli Organi Internazionali gli riconoscono e si sono resi consapevoli che uno dei diritti fondamentali, quale quello all'istruzione, non viene riconosciuto in molte aree geografiche del nostro Pianeta. In conclusione, essi hanno saputo riflettere sulle importanti e meravigliose opportunità che la scuola può offrire per la loro crescita intellettuale, sociale, civica ed affettiva. E' il cerchio che si è chiuso ... il punto di partenza ha coinciso con il punto di arrivo!

Con un'attività di circle time abbiamo riflettuto sul PERCHE' si studia. Queste le nostre risposte registrate in uno schema " a margherita ".



Scuola Primaria
Epitaffio
classe V B

Itinerari
Di
Crescita

Itinerari ... tra i diritti

Dalla discussione è emerso che lo studio è molto importante. Successivamente ognuno di noi ha scritto le proprie considerazioni, sostenendo la sua tesi in un testo argomentativo. Ecco alcuni esempi:

“L'impegno: il segreto dello studio “

Sin dalla prima elementare mi è piaciuto molto studiare; ora che sono in quinta, mi impegno con un metodo adeguato, cioè sottolineo le parole-chiave con la matita. Sono brava in italiano, ma vorrei migliorare in inglese. Lo studio per me è importante per prepararmi al futuro. Studio per ottenere bei voti. Lo studio è utile per molte cose, ad esempio per imparare nuove lingue. Per riuscire nello studio è fondamentale acquisire un buon metodo e impegnarsi. Mi raccomando, studiate!

Gaia D'Ambrosio

“ Il mio grande amico: lo studio “

Fin da piccolo ho sempre avuto una grande passione per lo studio, infatti quando ho cominciato la scuola primaria la mia curiosità per esso aumentata. Ed è per questo che ritengo di aver acquisito un buon metodo di studio che mi è utile per ottenere ottimi risultati ed incrementare le mie capacità. Per me lo studio è come un grande amico che mi tiene per mano e mi aiuta a farmi piacere sempre di più ogni argomento trattato.

Studio perché in un prossimo futuro avrò una famiglia e la dovrò portare avanti con il guadagno del mio lavoro. Lo studio mi è utile a conoscere tante nuove culture e le diverse usanze di altri paesi. Secondo me nello studio è molto utile la concentrazione e la buona volontà, ma ovviamente non è da tralasciare il metodo che si acquisisce piano piano, a piccoli passi.

Manuel Manzo



“ Lo studio: un lavoro da bambino “

Fin da piccolo mi è sempre piaciuto studiare, infatti oggi mi impegno molto nello studio e ottengo ottimi voti, soprattutto in storia e in matematica. Io sostengo che per studiare bisogna capire bene l'argomento a scuola, così a casa si devono solo trovare le parole-chiave per sintetizzare i punti più importanti. Per me lo studio serve a crearsi una cultura e per prepararsi ad un futuro lavoro.

Giuseppe Biroccino

A questo punto ciascuno di noi ha raccontato, a grandi linee, la propria esperienza scolastica.

Sono passati ormai quattro anni da quando ho iniziato la scuola primaria. All'inizio ho incontrato molte difficoltà nell'imparare a leggere e a scrivere, quando la maestra ci dava i compiti era sempre un'impresa terminarli. La maestra qualche volta mi riprendeva e io mi mettevo a piangere, ma quando tornavo a casa la mamma mi incoraggiava dicendomi che ero brava. Col passare del tempo ho iniziato a migliorare nella lettura e ho fatto progressi nella matematica stando a sentire di più la maestra. In tutti questi anni ho imparato materie e cose nuove, grazie anche alle gite interessanti. Ricordo quando abbiamo modellato le tavolette d'argilla per scrivere i caratteri cuneiformi, quando siamo andati all'oasi del WWF di Persano dove ho visto rane, anatre, uccelli e impronte di cinghiali. Adesso frequento la quinta e so che sarà una classe molto impegnativa. Penso anche a come sarà il prossimo anno alle scuole medie con materie, insegnanti e compagni nuovi ! Comunque non dimenticherò mai l'esperienza vissuta alla scuola primaria.

Sara Grimaldi

Sono passati ormai quattro anni da quando ho in iniziato la scuola primaria. All'inizio ricordo le prime difficoltà a leggere e a scrivere, ma ricordo anche che aspettavo ansioso il giorno in cui dovevamo imparare una nuova letterina. La maestra, se avevamo qualche difficoltà, ci aiutava sempre, ci consolava e ci insegnava a non arrenderci mai, sembrava un vero e proprio angelo. Con il passare del tempo ho fatto progressi nella scrittura e nella lettura. Però dovrei migliorare un po' nell'ortografia, infatti la maestra a volte mi corregge con la penna rossa. Mi ricordo che negli anni precedenti abbiamo fatto esperienze magnifiche come le gite, i concorsi...L'anno scorso vinsi il concorso di disegno sul Carnevale. Poi abbiamo fatto sempre dei lavori di gruppo e ho capito che l'unione fa la forza. Pensandoci su, mi dispiace che l'anno prossimo cambierò le maestre e la maggior parte dei miei amici. Sono anche un po' ansioso perché in prima media gli argomenti saranno più difficili, ma è un ostacolo che supererò certamente, non dimenticando mai l'esperienza della scuola primaria.

Manuel Maiorano

Scuola Primaria
Epitaffio
classe V B



Itinerari ... tra i diritti

Sono passati già quattro anni da quando ho iniziato la scuola primaria. All'inizio ricordo che le mie difficoltà maggiori erano nello scrivere e nel leggere. Quando era ora di tornare a casa e di iniziare a completare i compiti, ricordo che non ero triste, perché la maestra diceva che con il tempo tutti avremmo imparato ed io credevo alle sue parole. Anche la mamma e il papà mi incoraggiavano a non arrendermi mai. In questi anni ho fatto grandi progressi con la scrittura, perché anche io prima la consideravo illeggibile. Quando ero in prima, ricordo che con la maestra imparammo a scrivere in tutti i caratteri molto velocemente. Ogni anno che passava ricordo che le attività si facevano sempre più interessanti. Mi viene in mente con tanta felicità quando facevamo i lavori di gruppo, come l'impronta di un fossile, la Terra con la plastilina e le tante gite. Adesso sono in quinta e so che sarà un anno scolastico complicato, ma io mi impegnerò e cercherò di migliorare in tutto. Ho un po' di timore per la prima media, ma la maestra ci ha già annunciato che andremo a visitare la scuola media Balzico. Comunque non dimenticherò mai l'esperienza che ho vissuto alla scuola primaria!

Sofia Bruno

Dopo queste riflessioni, siamo giunti alla conclusione che noi ci dobbiamo ritenere veramente fortunati di poter frequentare la scuola e di avere la possibilità di acquisire conoscenze e competenze che ci saranno utili nella vita futura.

Abbiamo conosciuto, attraverso la lettura delle loro autobiografie, alcuni bambini che non hanno avuto la nostra stessa fortuna.



PEDRO- 10 anni- Perù-

Lavora dal 2005 in una cava di pietra per 10 ore al giorno.



LATIF - 11 ANNI- PAKISTAN

Cuce palloni da quando aveva 7 anni. Lavora 9-10 ore al giorno. Vorrebbe giocare a cricket.



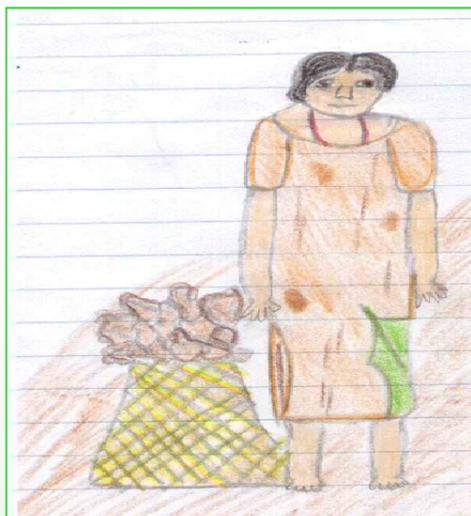
**Scuola Primaria
Epitaffio
classe V B**

**Itinerari
Di
Crescita**

Itinerari ... tra i diritti

CHANDRA- 12 ANNI- NEPAL

Lavora in una piantagione di tè
dalla mattina alla sera



IQBAL- PAKISTAN

E' stato venduto dalla sua famiglia all'età di cinque anni ad un fabbricante di tappeti e per sei anni è stato

tenuto legato al suo telaio. Iqbal ha tentato più volte di

fuggire e quando finalmente c'è riuscito, ha lottato contro lo sfruttamento minorile. È stato ucciso a 12 anni da un assassino rimasto ignoto, il 16 aprile del 1995, mentre andava in bicicletta, forse pensando di potersi sentire libero come un bambino. Il sindacalista dei bambini è stato ucciso, ma non la sua causa. Egli affermava che:

“NESSUN BAMBINO DOVREBBE IMPUGNARE MAI UNO STRUMENTO DI LAVORO. GLI UNICI STRUMENTI DI LAVORO CHE UN BAMBINO DOVREBBE TENERE IN MANO SONO PENNE E MATITE”.

A partire dalla lettura dei testi analizzati, dalle informazioni annotate, abbiamo scritto un testo espositivo che informa come, in molti Paesi del mondo, il DIRITTO ALL'ISTRUZIONE è NEGATO. Lo scopo di questo testo è quello di informare i compagni delle altre classi sul tema dei DIRITTI DEI BAMBINI.

“ L'ISTRUZIONE NEL MONDO ”

Andare a scuola oggi rimane ancora un sogno per molti bambini del mondo. Iqbal, Chandra, Pedro, Latif non sono gli unici bambini che non vanno a scuola perché costretti a lavorare. A oltre 120 milioni di bambini, più della metà sono bambine, viene negato il DIRITTO DI ANDARE A SCUOLA.

Frequentare la scuola primaria è molto importante! Nei Paesi sottosviluppati come l'Asia, l'Africa e l'America del Sud, le giovani generazioni rappresentano una vera ricchezza e la scuola per loro può essere una speranza per acquisire competenze e comportamenti che gli serviranno nel corso di tutta la loro vita. Infatti noi bambini a scuola non impariamo solo a leggere, a scrivere e a contare, ma impariamo soprattutto a vivere insieme agli altri, a rispettare le regole sociali e i valori come l'amicizia, la solidarietà, la lealtà, l'impegno personale, la pace.

L'ONU, L'Organizzazione delle Nazioni Unite, si è posto come obiettivo più importante per questo Millennio, il *diritto all'istruzione*; questa organizzazione sta realizzando dei progetti per garantire a TUTTI I BAMBINI E A TUTTE LE BAMBINE la possibilità di frequentare almeno la scuola primaria e, di conseguenza, di combattere la fame, la povertà e le malattie endemiche. Anche l'UNICEF sta lottando per garantire, soprattutto alle bambine, il DIRITTO all'ISTRUZIONE.

Scuola Primaria
Epitaffio
classe V B



Itinerari ... emozionali



Ecco, comincia a piovere.

Non se ne poteva più di stare senza lei, gli alberi l'avevano implorata e, finalmente, è arrivata.

La pioggia è qui! Ora scende calma e un attimo dopo è torrenziale. La pioggia bagna tutto, comprese le foglie ormai cadute dagli alberi. Ora il loro odore è più forte anche della carne che stiamo cucinando. È un odore particolare che si meschia con l'umidità.

Non si capisce se la pioggia ha un odore perché se ce l'ha si è mischiato con tutti gli altri come gli ingredienti del pentolone di una strega. Che gran rumoraccio, un coro infernale! E la causa? È la pioggia: il ticchettio che fa sulle tegole del tetto, nel secchio vuoto e, come se non bastasse, si aggiunge anche il vento.

Il vento ha cambiato la direzione della pioggia: cosa che le persone in strada non hanno capito.

Tutte con il loro ombrello dritto sulla testa, mentre la pioggia sembra che dia a tutti degli schiaffetti.

Il vento, invece, pensa agli ombrelli dei più intelligenti che avevano messo i loro ombrelli davanti alla faccia e li rompe tutti.

I negozianti saranno contenti perché credo che ci sarà una grande vendita di ombrelli e scarpe, perché nella confusione alcuni di loro hanno messo i piedi nel fango, che terribile confusione per strada: la pioggia è ancora torrenziale, ma almeno il vento si è calmato.

Gli alberi, ora più nudi che mai, mentre prima eran felici adesso sembravano tristi.

La pioggia se ne è andata e ha cambiato le cose non si capisce se in meglio o in peggio, ma ora il paesaggio è molto diverso: quasi più triste di prima.

Ecco perché non mi piace la pioggia, lascia il segno quando se ne va: qualche volta però è bello come un magnifico e splendente arcobaleno.

Alessia Lodato Classe 5



Maria Assunta Senatore classe IV

Quando esco mi sento qualche goccia che mi cade sulle braccia o sulle mani e sento che l'acqua è fredda: sembra quando mi faccio la doccia che mi cadono quelle gocce di acqua fredda sul corpo.

Sempre quando piove, la pioggia - certe volte - cade o in orizzontale o in verticale.

Dopo la pioggia, a volte, compare nel cielo un bellissimo arcobaleno, e... ricomincia tutto come prima!

Ylenia Lodato Classe V



Ilenia Alfone classe IV

Scuola Primaria
S. Anna
classi IV e V

Itinerari
Di
Crescita

Itinerari ... emozionali

Manuela Risi classe IV



La pioggia quando arriva è dolce, ma poi si scaraventa come un toro inferocito che si abbatte sulle cose e sulle auto. Poi, quando arrivano i lampi, sembrano serpenti che si abbattono sulla loro preda e che poi rientrano nella loro tana. L'aria ha un odore che sa di marcio perché le foglie secche cadono e si riempiono d'acqua e, quando le rompi, ti lasciano quel odore di marcio.

Gli alberi senza foglie sembrano degli uomini calvi, che sono tristi perché rivogliono la loro chioma folta e verde. Le piante dell'orto non ci sono più, perché altrimenti si gelavano.

Poi, quando ha finito di piovere, tutte le persone escono all'aperto: si vedono delle pozzanghere che sembrano dei laghi e i bambini ci saltano dentro come giganti.

Pasquale Di Marino Classe V



Marilisa Lamberti classe IV



Francesco Di Domenico classe IV

La pioggia, quando arriva, si prepara con lampi e tuoni come per avvisare le persone che sono fuori di aprire gli ombrelli o, chi non li ha, di comprare shampoo e bagnoschiuma per fare una bella doccia! I lampi sono così luminosi che sono un pugno nell'occhio. Se li guardi fissi, ti sembra che qualcuno ti abbia acceso una torcia negli occhi che ti acceca per un secondo. E sono capaci di far cadere qualche albero.

I lampi, quando sono vicini, sono rossi come il fuoco e scendono – forse – per darti una scossa e – magari – ti fulminano pure il decoder.

Ora parliamo dei tuoni: a volte, sono così rumorosi che fanno tremare la terra e fanno spaventare pure qualche quindicenne che va a dormire nel letto della mamma, come un bambino impaurito. Il suono dei tuoni è come una grancassa suonata e risuonata centinaia di volte e dormire diventa un'impresa, perché senti sempre quel maledetto suono fortissimo che non ti dà tregua e puoi dormire solo con i tappi nelle orecchie e, se non li hai? Provi ad arrangiare come puoi.

E infine, parliamo dell'acqua. È così gelida che se, dopo esserti bagnato, vai dove c'è vento una bella broncopolmonite non te la toglie nessuno, oppure diventi un ghiacciolo che cammina.

Le gocce sui tetti sembrano tanti picchiarelli che battono sui tronchi e, a guardarle bene, quando cadono accompagnate dal vento sembrano che ballino un valzer per poi svanire assorbite dalla terra.

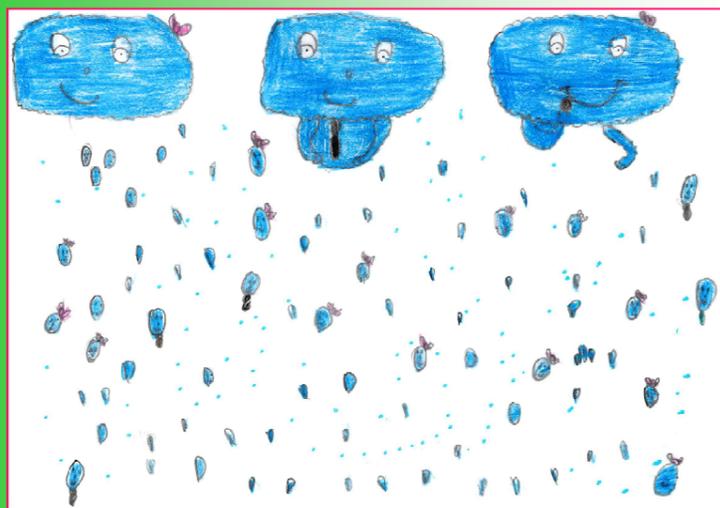
Beh.. in poche parole, in una giornata come questa c'è solo una cosa da fare: guardare la TV sotto le coperte e bere una cioccolata calda.

Anna Laura Pirju Classe V

Scuola Primaria
S. Anna
classi IV e V

Itinerari
Di
Crescita

Itinerari ... emozionali



Syria Ferrara classe IV



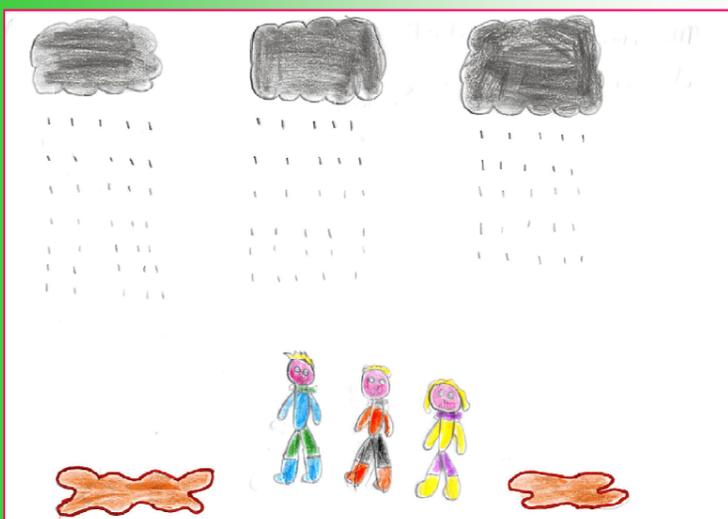
Alessandro Barone classe IV



Angelica Rispoli classe IV



Chiara Romano classe IV



Massimiliano Lamberti classe IV



Eugenio Di Domenico classe IV

Scuola Primaria
S. Anna
classi IV e V

Itinerari
di
Crescita

Itinerari ...tra le Religioni



Il giorno 13 gennaio abbiamo avuto un incontro interreligioso con la sig.ra Michela Tudorache, una cristiana ortodossa.

Avevamo parlato a lungo di questa comunità cristiana nata dalla separazione dalla chiesa Cattolica nel 1054, anno in cui ebbe origine la Chiesa Ortodossa.

Fino a quel giorno nessuno di noi aveva le idee molto chiare, anche se la maestra ce ne aveva parlato abbondantemente, e per l'incontro ci eravamo preparate mille domande: cosa fate nel giorno di Natale? Perché in chiesa non potete sedervi? Come avvengono le confessioni? I cibi che mangiate a Natale hanno un significato religioso?

Insomma, eravamo davvero molto confusi. Non sapevamo come si sarebbe dimostrata questa esperienza, ma eravamo più che sicuri che avremmo appreso qualcosa di nuovo. Per vivere da giornalisti, ci siamo riuniti nella piccola palestra della nostra scuola. Ed eravamo lì, pronti a porre numerose domande che avrebbero creato non pochi rompicapi alla nostra interlocutrice.

La signora ha iniziato a conversare e, come per magia, quella piccola sala ha cominciato a riempirsi di manine curiose alzate, che sembravano volessero toccare il cielo. E' stato un crescendo di voci che si rincorrevano e che giungevano alla signora sotto forma di domande e lei si dimostrava sempre più sorpresa. Non si sarebbe mai aspettata di parlare con bambini così curiosi. In verità, anche la nostra maestra, fiera di noi e della nostra viva partecipazione, lo era almeno quanto noi. Tante le domande che abbiamo posto:

Che calendario adottate?

Come festeggiate il Natale?

Come si celebra la Messa?

Come festeggiate la Pasqua?

Come festeggiate il Natale?

Le risposte non sono state immediate, ma tutte soddisfacenti.



Insomma, abbiamo visto soddisfatti tanti dubbi. I nostri occhi brillavano di un'intensa luce di interesse. Quante cose stavamo imparando così in fretta!

Alla fine della nostra intervista avevamo piacevolmente la testa piena di notizie interessanti.

Ma la cosa più bella è che ci siamo resi conto che, per quanto ognuno chiamiamo il Signore in modi diversi e lo onoriamo con celebrazioni differenti, crediamo tutti nello stesso Creatore Misericordioso.

Spero di ripetere una simile esperienza!

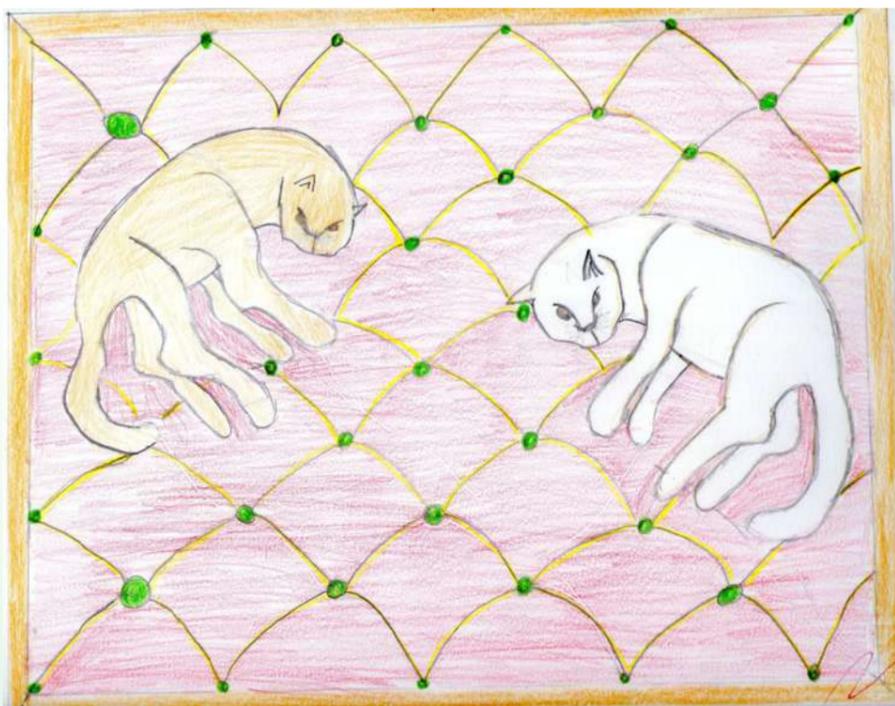
Benedetta Mazzotta



Scuola Primaria
S. Lucia
classi V A e B

Itinerari
Di Crescita

Itinerari ... artistici



IL SONNO FELINO
Antonio Baldi classe V B
Epitaffio



Christian Mancuso Milite
classe IV S. Giuseppe

Francesca Vitale classe V A
Epitaffio



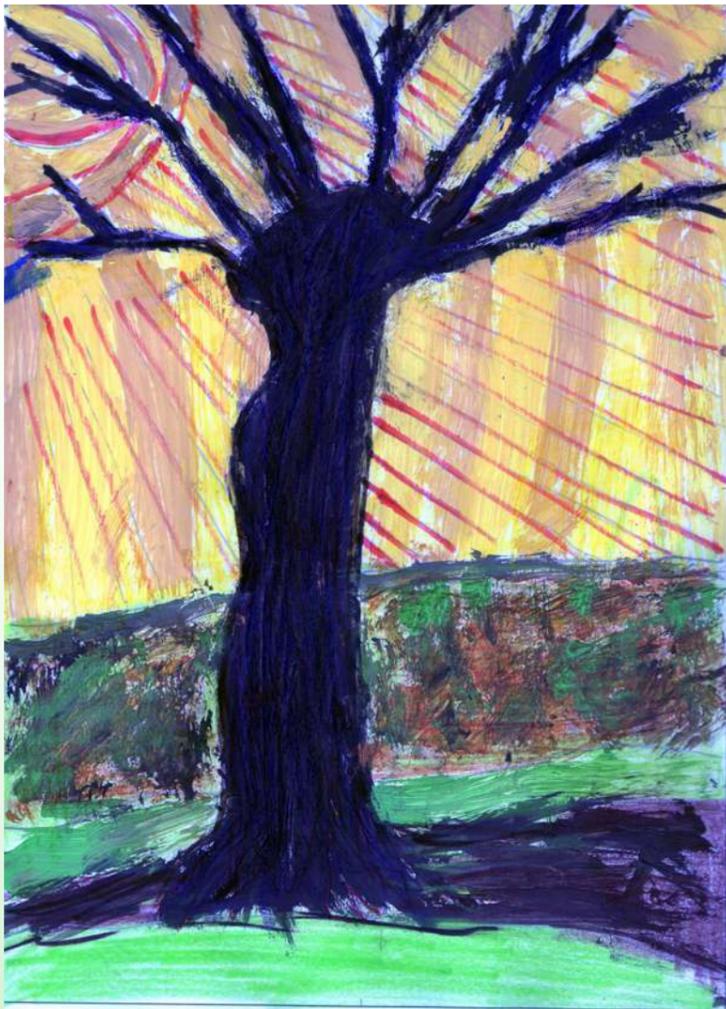
Davide Adinolfi classe IV
S. Giuseppe



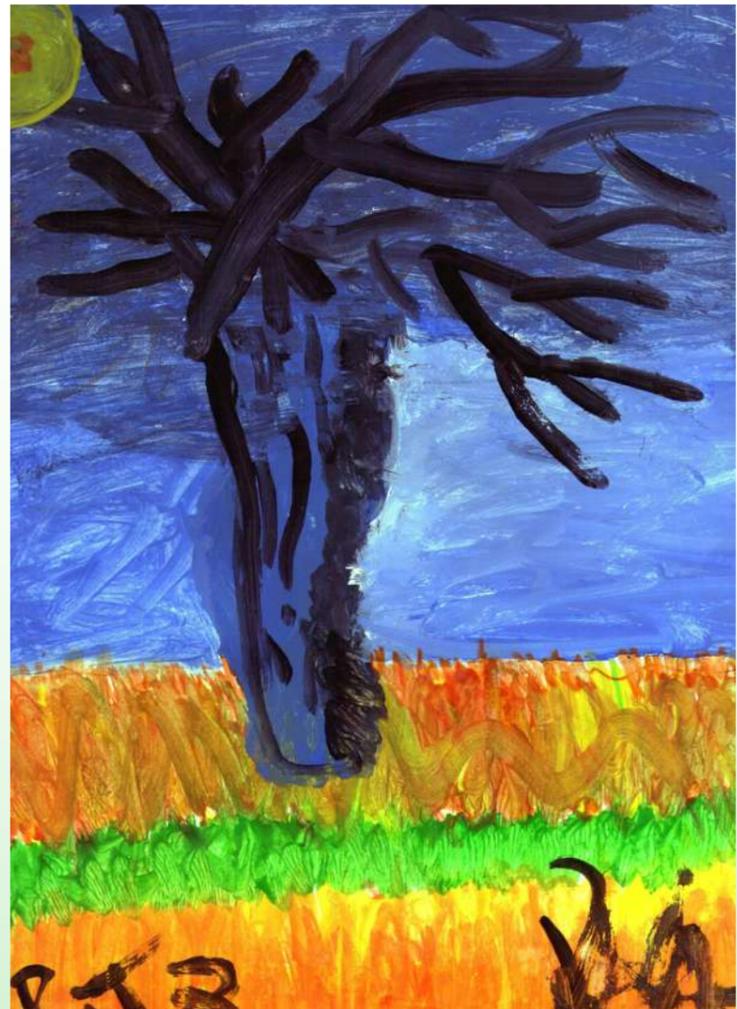
IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari
di Crescita

Itinerari ... artistici



Francesco Della Rocca classe V A
Epitaffio



Rita Guarino classe V A
Epitaffio



Giulia Santoriello classe V A
Epitaffio

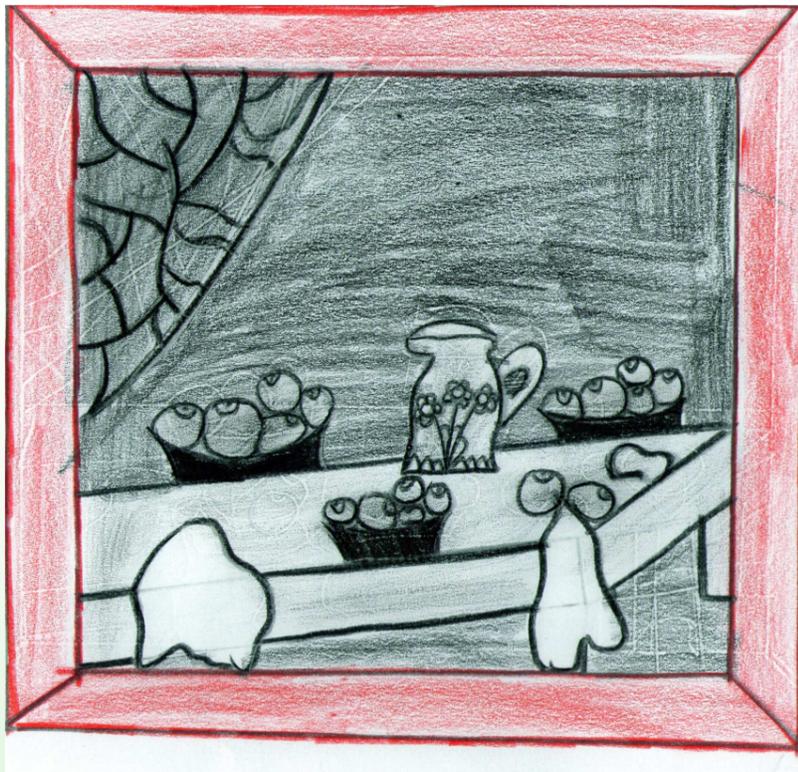
Rosa Pisapia classe V
S. Giuseppe



IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari
di
Crescita

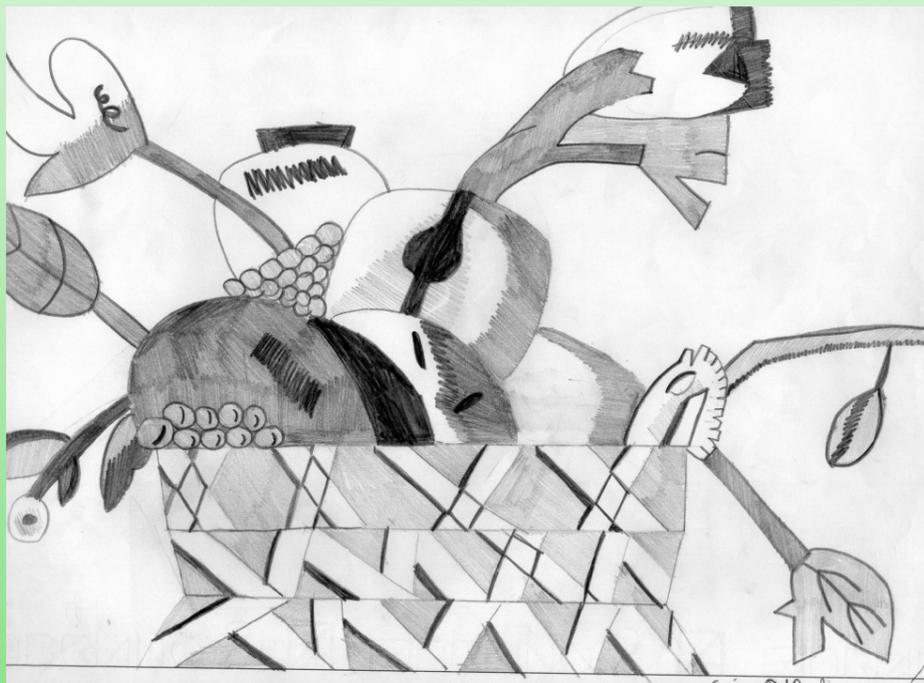
Itinerari ... artistici



LA NATURA MORTA DI PAUL CEZANNE
Benedetta Apicella classe V B
Epitaffio



Sara Grimaldi classe V B
Epitaffio



CANESTRO DI FRUTTA
Gaia D'Ambrosio classe V B
Epitaffio



Benedetta Mazzotta classe V A
S. Lucia

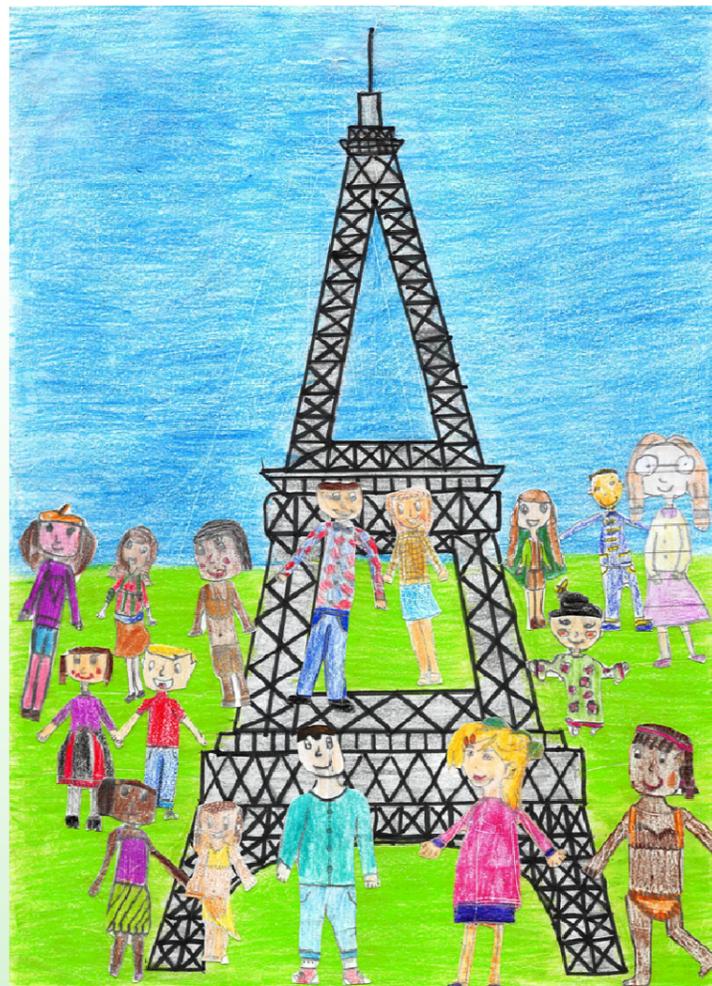
IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari
di
Crescita

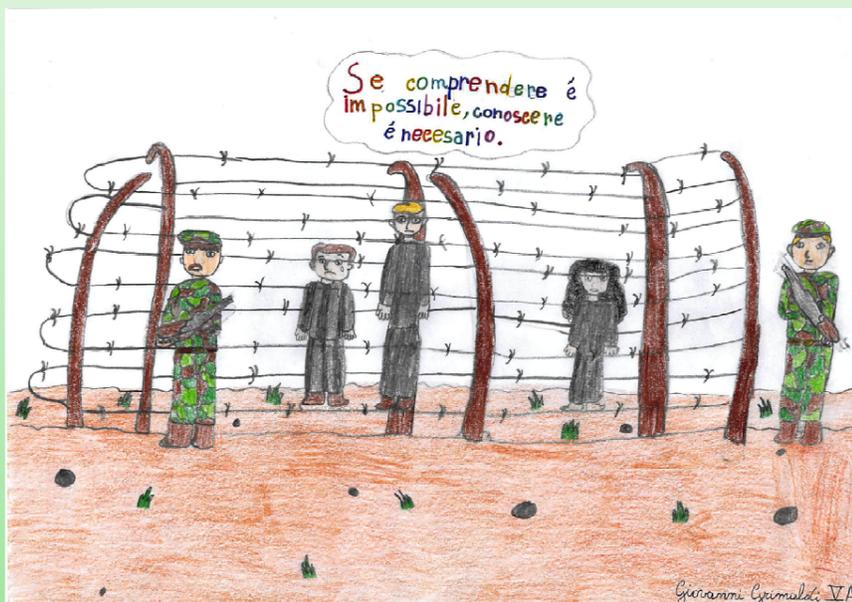
Itinerari ... artistici



Ivana Barone classe V A
S. Lucia



Lavoro di gruppo classe V A
S. Lucia



Giovanni Grimaldi classe V A
S. Lucia



Melissa Senatore classe V
S. Giuseppe

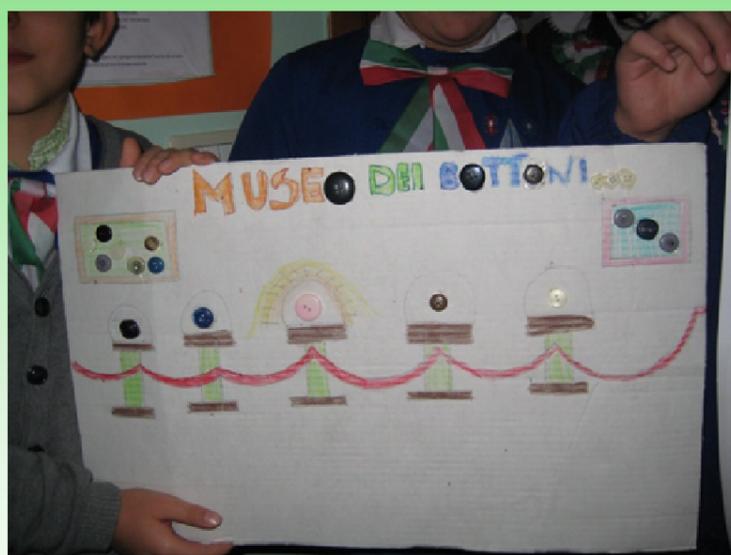
IV Circolo
di
Cava de' Tirreni

Itinerari
di
Crescita

Itinerari ... artistici

I BOTTONI ...

... oggetti semplici e apparentemente banali che ci scorrono tra le dita tutti giorni e non ci facciamo caso. Abbiamo utilizzato i bottoni in maniera creativa per realizzare i nostri lavori.



IVB VA VB
Epitaffio

Itinerari
Di Crescita

Itinerari ... artistici



IVB VA VB
Epitaffio

Itinerari
di
Crescita